



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE ACQUE

IL DIRETTORE GENERALE

Regione Lazio  
Direzione Regionale  
Ambiente, Cambiamenti Climatici,  
Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi-  
Area Qualità dell' Ambiente  
Via di Campo Romano 65 – 00173 Roma  
[qualita.ambiente@pec.regione.lazio.it](mailto:qualita.ambiente@pec.regione.lazio.it)

e, p.c., Viceministro On. Vannia Gava  
[segreteria.gava@pec.mase.gov.it](mailto:segreteria.gava@pec.mase.gov.it)

Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
[DISS@mase.gov.it](mailto:DISS@mase.gov.it)

Ufficio legislativo  
[ufficiolegislativo@pec.mase.gov.it](mailto:ufficiolegislativo@pec.mase.gov.it)

Direzione Generale Economia Circolare e  
Bonifiche  
[ecb-udg@mase.gov.it](mailto:ecb-udg@mase.gov.it)

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[va-udg@mase.gov.it](mailto:va-udg@mase.gov.it)

OGGETTO: INTERPELLO IN MATERIA DI RESTITUZIONE DELLE ACQUE PROVENIENTI DAGLI  
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE ART.114, COMMA 1, DEL D.LGS. 152/2006

Con istanza di interpello formulata ai sensi dell'articolo 3 *septies*, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152,  
acquisita al protocollo di questo Ministero n. 122942 del 3.7.2024, codesta Amministrazione ha  
richiesto un'interpretazione della vigente normativa in materia ambientale in tema di restituzione

ID Utente: USSRI\_05

ID Documento: USSRI\_05-18869\_2024-0012

Data stesura: 01/10/2024

Ufficio: USSRI\_05

Data: 01/10/2024

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma tel. 06-5722-3001 e-mail PEC: USSA@pec.mase.gov.it

delle acque provenienti dagli impianti di potabilizzazione, formulando un quesito del seguente tenore:

- Se, la nozione di «*rilasci di acque previsti dall'articolo 114*» contenuta all'art. 74, comma 1 lett. *ff*) d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (d'ora in avanti, anche solo “**Testo Unico Ambientale**” o “**TUA**”) sia suscettibile di includere le acque derivanti dal trattamento di potabilizzazione in cui gli elementi naturali (ad esempio arsenico) sono presenti in concentrazione più elevata rispetto all'acqua in ingresso prima del trattamento, nonché i reflui derivanti dal contro lavaggio dei filtri degli impianti di trattamento ovvero se tale nozione ricomprenda esclusivamente le acque depurate idonee al consumo umano.

### **Considerazioni del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**

Con riferimento al quesito proposto, si rappresenta preliminarmente che questo Ministero si è espresso in tema di autorizzazione agli scarichi derivanti da potabilizzazione con nota prot. n. 55352 del 6.4.2023. Pertanto, si ribadisce quanto ivi evidenziato, ribadendo che l'art. 114, comma 1, del d.lgs. 152/2006 attribuisce alle Regioni la competenza ad adottare una apposita disciplina in materia di restituzione di acque utilizzate in impianti di potabilizzazione, previo parere di questo Ministero.

Invero, ai sensi del predetto art. 114, comma 1, d.lgs. 152/2006: “*[l]e regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottano apposita disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al titolo II della parte terza del presente decreto*”.

Tanto premesso, posto quindi che questo Ministero si esprimerà in detta sede, appare ragionevole condividere quanto riportato da codesta Direzione Regionale nella richiesta di interpello in relazione alla nota n. 214567 del 15.2.2024, ossia che “*le acque trattate da un sistema di potabilizzazione (per esempio a osmosi inversa) producono un “depurato” e un “concentrato”; il “depurato” va in rete ma, considerato che le richieste della rete sono diverse nelle diverse ore della giornata, l'eccedenza va in corpo idrico come “rilascio” o “restituzione” e pertanto non soggetta ad autorizzazione, come riportato nella nota n. 612004 del 06/06/2023.*

*Il “concentrato” invece è a tutti gli effetti uno scarico che deve essere autorizzato e deve rispettare i limiti previsti nelle tabelle dell'allegato V del Dlgs 152/2006 per non alterare/peggiore lo stato del corpo recettore”.*

\*\*\*

Le considerazioni sopra riportate, rese nel rispetto delle condizioni e dei termini di cui all'articolo 3 *septies* TUA, sono da ritenersi pertinenti e valide in relazione al quesito formulato, con esclusione di qualsiasi riferimento a specifiche procedure o procedimenti, anche a carattere giurisdizionale, eventualmente in corso o in fase di evoluzione, per i quali occorrerà considerare tutti gli elementi pertinenti al caso di specie, allo stato, non a conoscenza e non rientranti nella sfera di competenza di questa Amministrazione.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)